

INFORMAZIONI:

A chi si rivolge: Il percorso, scandito in due anni, è rivolto **all'equipe diocesana, ai gruppi di lavoro vicariati, ai referenti parrocchiali per la catechesi.**

Come si svolge: Ispirandoci alla parabola del samaritano (Lc 10,29-37) il percorso prevede tre aree di riflessioni, scandite secondo alcune parole chiave: *oggi* (lettura e discernimento, come io sto nella realtà, come avvicinare fede e vita); *Dio che si propone* (bisogni e desideri, proposta, itinerari, comunità) *la novità* (persona, intergenerazionalità, speranza)

Il lavoro sarà articolato in cinque appuntamenti annuali, di una giornata così suddivisa:

programma Anno 2015

Sabato 7 marzo 2015

«...poi, lo caricò sulla sua cavalcatura...». Itinerari e progetti

L'ACCOMPAGNAMENTO

Un itinerario è sempre una certa forma di accompagnamento. Dice un cammino che può essere percorso rapidamente o lentamente. Richiede una sapienza di fede e antropologica.

Sabato 18 aprile 2015

«...lo portò in un albergo...» I luoghi - LA COMUNITA'

Ognuno di noi desidera approdare in un luogo. La proposta cristiana del Vangelo porta ad essere comunità e sentirsi parte della Chiesa, non come entità astratta, ma pietra viva.

Sabato 23 maggio 2015

«...si prese cura di lui» - I passaggi di vita - LA PERSONA

Come vivere ed esercitare la cura della persona che ci è affidata: sostenere, perseverare, incontrare, ascoltare.... Come curare i passaggi di vita?

Sabato 17 ottobre 2015

«Il giorno seguente, tirò fuori due denari e li diede all'albergatore» Coinvolgimento e relazioni -

L'INTERGENERAZIONALITA'

I vescovi italiani in "Educare alla vita buona del Vangelo" ricordano che "l'educazione è strutturalmente legata ai rapporti tra le generazioni" (n.12) e "solo l'incontro con tu e con il noi apre l'io a se stesso" (n.9). Il nostro impianto catechistico ha giustamente valorizzato il gruppo come momento formativo. Forse ci si è dimenticati di curare il rapporto tra le generazioni, come terreno di crescita e di formazione personale.

Sabato 21 novembre 2015

«Abbi cura di lui e ciò che spenderai in più, te lo pagherò al mio ritorno». LA SPERANZA

Ogni agire serio e retto dell'uomo è speranza in atto. Lo è innanzitutto nel senso che cerchiamo così di portare avanti le nostre speranze, più piccole o più grandi: risolvere questo o quell'altro compito che per l'ulteriore cammino della nostra vita è importante; col nostro impegno dare un contributo affinché il mondo diventi un po' più luminoso e umano e così si aprano anche le porte verso il futuro. (Benedetto XVI - Lettera enciclica 'Spe Salvi')

La mattina dalle ore 9.00 alle ore 13.00 dedicata all'ascolto di un relatore.

Il pomeriggio dalle ore 14.30 alle ore 17.00 alla elaborazione condivisa per arrivare a punti comuni.

Per coloro che non possono dedicare tutta la giornata è possibile partecipare anche solo al momento di ascolto del relatore al mattino.

Luogo: presso il seminario Arcivescovile

Iscrizioni: Per iscrizioni compilare il modulo presente nell'home page del sito www.ucdbologna.net

Per ulteriori informazioni sul percorso formativo scrivere a ucd@bologna.chiesacattolica.it



PER UNA CATECHESI CHE SI PRENDA CURA DELL'UMANO

Un cantiere aperto
sulla catechesi



«La pastorale in chiave missionaria esige di abbandonare il comodo criterio pastorale del “si è fatto sempre così”. Invito tutti ad essere audaci e creativi in questo compito di ripensare gli obiettivi, le strutture, lo stile e i metodi evangelizzatori delle proprie comunità. Una individuazione dei fini senza un’adeguata ricerca comunitaria dei mezzi per raggiungerli è condannata a tradursi in mera fantasia. Esorto tutti ad applicare con generosità e coraggio gli orientamenti di questo documento, senza divieti né paure. L’importante è non camminare da soli, contare sempre sui fratelli e specialmente sulla guida dei Vescovi, in un saggio e realistico discernimento pastorale.»

Evangelii Gaudium, n. 33

«Sulla bocca del catechista torna sempre a risuonare il primo annuncio: Gesù Cristo ti ama, ha dato la sua vita per salvarti, e adesso è vivo al tuo fianco ogni giorno, per illuminarti, per rafforzarti, per liberarti».

Evangelii Gaudium, n. 164

«In una civiltà paradossalmente ferita dall’anonimato e, al tempo stesso, ossessionata per i

dettagli della vita degli altri, spudoratamente malata di curiosità morbosa, la Chiesa ha bisogno di uno sguardo di vicinanza per contemplare, commuoversi e fermarsi davanti all’altro tutte le volte che sia necessario».

Evangelii Gaudium, n. 169

L’esortazione apostolica *Evangelii Gaudium* ci chiede di rimetterci in movimento con entusiasmo, audacia e creatività. Noi tutti ci accorgiamo della fatica e delle resistenze che la catechesi trova nel cambiare e nell’essere pienamente atto educativo. L’esortazione ci indica una strada per aggiornare la nostra proposta catechistica. Da una parte la comunicazione di un Dio che cammina con noi (*EG*, 164) dall’altra la necessità di fermarsi davanti all’altro (*EG*, 169).

Già Paolo VI nell’ultima sessione pubblica del Vaticano II, il 7 dicembre 1965, affermava: “la Chiesa del Concilio, sì, si è assai occupata, oltre che di se stessa e del rapporto che a Dio la unisce,

dell’uomo, dell’uomo quale oggi in realtà si presenta... L’antica storia del Samaritano è stata il paradigma della spiritualità del Concilio”.

Intendiamo aprire un cantiere per la catechesi diocesana. Non per buttare le esperienze in atto, ma al contrario per rilanciare e per essere un *Noi* capace di camminare insieme, aiutandosi nella fatica del prendersi cura della persona perché non si sottragga alle sfide della vita, alla luce della Buona Notizia del Dio di Gesù Cristo. Ripercorrendo *le dieci azioni del buon samaritano*, desideriamo costruire insieme un profilo di catechesi che possa diventare un sicuro punto di riferimento, superando le autoreferenzialità e le improvvisazioni, per “uscire” verso l’altro.

programma Anno 2014

Sabato 3 maggio 2014

«Lo vide...» La lettura della realtà - IL DISCERNIMENTO

A volte si corre il rischio di non vedere e non sapere leggere la realtà che viviamo e incontriamo. Oppure di non avere gli strumenti per farlo o vedere in modo deformato la realtà. Come si fa un discernimento?

Relatore: Don Danilo Marin

Sabato 14 giugno 2014

«...ne ebbe compassione» Le opportunità dell’oggi—LA TESTIMONIANZA

La realtà mi interpella direttamente. Come vivo certe situazioni dei miei destinatari? Fino a che punto mi lascio coinvolgere e come metto in gioco la mia vita? Forse più che di giudizio c’è bisogno di una rinnovata testimonianza.

Relatore: Don Danilo Marin

Sabato 18 ottobre 2014

«Gli si fece vicino...» La dimensione missionaria— LA PROSSIMITA’

Avvicinarsi e non aspettare... che cosa significa? Che cosa dovrebbe cambiare? Quali modalità di accoglienza proponiamo? Cosa pensiamo e facciamo al riguardo? Quali sono per me i punti più problematici riguardo a questo momento? Quali sono invece i miei punti di forza?

Relatore: Don Gianfranco Calabrese

Sabato 22 novembre 2014

«...gli fasciò le ferite» Le domande e i bisogni dell’uomo di oggi. - BISOGNI E DESIDERI

Come interpretare i bisogni e i desideri degli uomini e delle donne di oggi? C’è differenza tra bisogno e desiderio? Molte volte non curiamo le ferite che l’umano porta in sé

Relatore: Don Gianfranco Calabrese

Sabato 24 gennaio 2015

«...versandovi olio e vino». Il superamento del “si è sempre fatto così” - LA PROPOSTA

Oggi «non sono più i figli a dover imparare dai genitori e a ricevere da loro norme e insegnamenti, ma al contrario sono i genitori che si conformano ai criteri e ai comportamenti dei figli, cercando in questo modo di ottenere la loro approvazione» (G. Cucci, in «La scomparsa degli adulti», in *La Civiltà Cattolica* 163 (2012) II, 229). Il rischio è presente anche nella nostra capacità di porgere oggi la proposta cristiana. Come la Bibbia, la Tradizione e il Magistero, aiutano la formulazione della nostra proposta?

Relatore: don Dionisio Candido